



ISTITUTO COMPRENSIVO "DON BOSCO"

Scuola Infanzia: Francavilla in Sinni, Chiaromonte, Fardella e Teana **Scuola Primaria:** Francavilla in Sinni, Chiaromonte e Carbone **Scuola Secondaria di I grado:** Francavilla in Sinni e Chiaromonte

Via Matteo Cosentino, 190 – 85034 Francavilla in Sinni (Pz)

Tel. 0973577133 – Fax 0973577763 - C.F. 82000710762

Email: pzic878004@istruzione.it - Web: <http://www.icfrancavillainsinni.gov.it>

Francavilla in Sinni, 28/09/2015

AL COLLEGIO DEI DOCENTI

**ATTI
ALBO**

OGGETTO: ATTO D'INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la legge 59 del 1997 che ha introdotto l'autonomia delle Istituzioni scolastiche e la dirigenza;

VISTO il D.P.R. 275/99 che disciplina l'autonomia scolastica;

VISTA la legge n. 107 del 13.07.2015 recante la "*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*" che attribuisce al dirigente scolastico potere di indirizzo al Collegio dei docenti per le attività della scuola;

PRESO ATTO che l'art.1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che:

- 1) le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa;
- 2) il piano deve essere elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;
- 3) il piano è approvato dal Consiglio d'Istituto;
- 4) esso viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
- 5) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;

VISTO l'art. 25 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" che attribuisce al dirigente scolastico, quale garante del successo formativo degli alunni, autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane, per assicurare la qualità dei processi formativi, per l'esercizio della libertà di insegnamento, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e per l'attuazione del diritto all'apprendimento da parte degli alunni;

TENUTO CONTO delle proposte e dei pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori;

TENUTO CONTO degli esiti dell'autovalutazione di Istituto e, nello specifico, delle criticità indicate nel Rapporto di AutoValutazione (RAV) e delle piste di miglioramento che saranno sviluppate nel Piano di Miglioramento, parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta Formativa;

VISTI i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale;

TENUTO CONTO delle esigenze condivise di innovazione delle pratiche di insegnamento verso modelli orientati allo sviluppo di ambienti di apprendimento attivi, laboratoriali, cooperativi, orientati allo sviluppo di competenze di base, disciplinari e trasversali;

CONSIDERATO che le innovazioni introdotte dalla L.107/2015 mirano alla valorizzazione dell'autonomia scolastica, che trova il suo momento più importante nella definizione e nell'attuazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa ;

CONSIDERATO che le innovazioni introdotte dalla L.107/2015 prevedono che le Istituzioni Scolastiche, con la partecipazione di tutti gli organi di governo, dovranno provvedere alla definizione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa triennio 2016/17; 2017/18; 2018/19;

CONSIDERATE le iniziative promosse negli anni per l'innovazione metodologico - didattica e per il miglioramento della qualità dei processi di insegnamento e di apprendimento e delle sollecitazioni continue offerte sia in situazioni collegiali formali (team, consigli di classe e collegio dei docenti nelle sue articolazioni), sia negli incontri informali in ufficio e presso le sedi di servizio;

ATTESO che l'intera comunità professionale docente è coinvolta nei processi di riforma che stanno interessando la scuola e nella contestualizzazione didattica delle ultime Indicazioni Nazionali per il curriculum 2012, che orientano verso l'innovazione delle pratiche didattiche attraverso la valorizzazione di:

- Metodologie didattiche attive (operatività concreta e cognitiva), individualizzate (semplificazione, riduzione, adeguamento dei contenuti per garantire i traguardi essenziali irrinunciabili) e personalizzate (momenti laboratoriali diversificati che valorizzino stili e modalità affettive e cognitive individuali);
- modalità di apprendimento per problem solving, ricerca-azione, esplorazione e scoperta;
- situazioni di apprendimento collaborativo (aiuto reciproco, apprendimento cooperativo e fra pari) e approcci metacognitivi (modi di apprendere individuali, autovalutazione e miglioramento, consapevolezza, autonomia di studio);

RITENUTO che il comune intento è quello di ricercare e sperimentare modalità e strategie efficaci per la realizzazione del successo formativo di tutti gli alunni portatori di bisogni educativi comuni e talvolta speciali;

AL FINE di offrire suggerimenti e mediare modelli e garantire l'esercizio dell'autonomia didattica del Collegio dei docenti e la libertà di insegnamento dei singoli docenti, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e di contribuire alla piena realizzazione di diritti costituzionalmente riconosciuti (libertà di insegnamento, diritto allo studio-successo formativo);

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della legge 13.7.2015, n. 107, il seguente

ATTO D'INDIRIZZO

per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione

FINALITÀ DELL'ISTITUTO

- La finalità del POFT è espressa in continuità con la finalità da sempre perseguita dall'Istituto: *lo sviluppo armonico e integrale della persona, all'interno dei principi della Costituzione italiana e della tradizione culturale europea*
- Le linee di indirizzo del POFT verranno articolate in 7 punti, ritenuti prioritari in rapporto al contesto e alle risorse:
 1. Promuovere il successo formativo di ogni alunno.
 2. Promuovere le competenze chiave e di cittadinanza.
 3. Favorire l'integrazione col territorio.
 4. Sviluppare competenze comunicative nelle diverse forme.
 5. Promuovere l'educazione scientifico-ambientale (dato il contesto territoriale "montano");
 6. Promuovere l'educazione interculturale.
 7. Favorire l'inclusione di tutte le differenze.
- Il POFT dovrà essere fondato su un percorso unitario, basato sui seguenti principi pedagogici, condivisi da tutti gli operatori scolastici: dirigente scolastico, docenti, personale amministrativo, collaboratori scolastici e tutti coloro che a vario titolo assumono la responsabilità dell'azione educativa e nell'erogazione del servizio scolastico:
 - rispetto dell'unicità della persona: la scuola prende atto che i punti di partenza degli alunni sono diversi e si impegna a dare a tutti adeguate e differenziate opportunità formative per garantire il massimo livello di sviluppo possibile per ognuno;
 - equità della proposta formativa;
 - imparzialità nell'erogazione del servizio;
 - continuità dell'azione educativa;
 - significatività degli apprendimenti;
 - qualità dell'azione didattica;
 - collegialità;

PIANIFICAZIONE COLLEGALE DELL'OFFERTA FORMATIVA TRIENNALE

- **Pianificare un'Offerta Formativa Triennale (POFT)** coerentemente con i traguardi di apprendimento e di competenze attesi e fissati dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo 2012, con le esigenze del contesto territoriale, con le istanze particolari dell'utenza della scuola, nell'ottica del Curricolo verticale finalizzato all'acquisizione delle competenze disciplinari e delle competenze trasversali di cittadinanza (in quest'ottica ripensare anche l'orientamento in uscita).
- **Finalizzare le scelte educative, curricolari, extracurricolari e organizzative** al diritto al successo formativo di tutti gli alunni; alla cura educativa e didattica speciale per gli alunni che manifestano difficoltà negli apprendimenti legate a cause diverse (deficit,

disturbi, svantaggio); all'individualizzazione e alla personalizzazione delle esperienze per il recupero delle difficoltà, per il potenziamento delle eccellenze, per la valorizzazione del merito (ai sensi dell'art. 29 della legge 107/2015), al contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione, al potenziamento dell'inclusione scolastica;

- **Orientare i percorsi formativi offerti nel POFT** al potenziamento delle competenze linguistiche, matematico-logiche, scientifiche e digitali, allo sviluppo di competenze di cittadinanza attiva e democratica e di comportamenti responsabili; al potenziamento delle competenze nei linguaggi non verbali (musica, arte, tecnologia, scienze motorie);
- **Prevedere percorsi e azioni per valorizzare la scuola intesa come comunità attiva**, aperta al territorio e in grado di sviluppare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale. Integrazione dell'offerta territoriale con quella dell'Istituto.
- **Prevedere un sistema di indicatori di qualità e di standard** efficaci per rendere osservabili e valutabili i processi e le azioni previste nel POFT.

PIANIFICAZIONE EDUCATIVA E DIDATTICA E INNOVAZIONE DELLE PRATICHE DI CLASSE

- **Nella gestione della classe privilegiare modelli didattici e di apprendimento che coinvolgano direttamente e attivamente gli alunni** in situazioni in cui ciascuno possa avere la possibilità di soddisfare bisogni educativi comuni (di essere accettato e valorizzato, di autostima, di dimostrare la propria competenza, di auto realizzarsi, di appartenere al gruppo e di socializzare ...).

A questo proposito si richiamano le principali azioni indicate dalla ricerca e ricordate in occasioni diverse: richiamo dei prerequisiti, presentazione di stimoli per l'apprendimento attivo degli alunni, apprendimento collaborativo, *problem solving* e ricerca, discussione guidata, riflessione metacognitiva su processi e strategie, transfer di conoscenze e abilità, compiti di realtà ...

- **Privilegiare modalità e criteri di valutazione formativa e orientativa**, evitando il ricorso al voto numerico nella fase di apprendimento di un nuovo compito e privilegiando il giudizio orientativo che confermi aspetti positivi della prova e, contestualmente, indichi aspetti da rivedere con esercizi assegnati mirati. Tale modalità valutativa è da privilegiare per incoraggiare i nostri alunni a proseguire con sicurezza e con la sensazione di essere capaci, di avere la possibilità di migliorare, di avere altre opportunità.

In presenza di risultati di apprendimento appena sufficienti o insufficienti, ossia non circoscritti a un numero molto esiguo di alunni in difficoltà (da seguire comunque con intervento individualizzato e al di là della presenza o meno di certificazioni, diagnosi o individuazioni di BES) è bene riflettere sulle scelte didattiche operate che non hanno prodotto i risultati attesi e cambiare strategie e modalità di gestione della classe e della relazione educativa.

A tale proposito si sottolinea che la qualità di un intervento didattico è riconducibile al suo valore aggiunto, ossia progresso nell'apprendimento e nella partecipazione dell'alunno che si riesce a ottenere con l'intervento educativo e didattico, nonostante e al netto delle variabili assegnate che lo caratterizzano ("la famiglia non lo segue, non sta attento, non si impegna a casa, dà fastidio, è demotivato ecc.").

Applicazione dei principi di trasparenza e tempestività previsti dal DPR 122/09.

- **Curare l'allestimento di ambienti di apprendimento** ricchi di stimoli e di situazioni dinamiche che coinvolgano direttamente e attivamente l'operatività degli alunni, che

facilitino l'apprendimento collaborativo, la ricerca, la progettazione e la costruzione della conoscenza, la scoperta e il piacere di apprendere insieme.

Gli ambienti fisici e la loro organizzazione (materiali, esposizioni di lavori prodotti dagli alunni, mappe concettuali, presentazioni, cartelloni, raccolte, angoli attrezzati) sono significativi della vita della classe e dei processi attivi che in essa si realizzano.

- **In presenza di comportamenti inadeguati e di disturbo**, è necessario che i docenti che rilevano tali comportamenti con una certa frequenza riflettano sulle modalità di gestione delle relazioni di classe, per rivederle e sperimentare nuovi approcci. Ciò in considerazione del fatto che non sempre il ricorso all'autorità sortisce gli effetti sperati che, al contrario, molto spesso, si ottengono con l'autorevolezza (robustezza di metodi e strategie), con l'entusiasmo professionale, con la passione educativa e con il desiderio vivo di rimuovere a ogni costo quegli ostacoli che impediscono il pieno sviluppo delle potenzialità individuali.

A questo proposito si rammenta a tutti la necessità di concordare linee educative, regole di comportamento e modalità organizzative della classe unitarie e applicate sistematicamente con coerenza e costanza.

- **Dopo la lezione riflettere sulle situazioni emerse e osservate**, registrare le criticità su cui ritornare, rilevare punti di forza da utilizzare e su cui far leva, cogliere le opportunità offerte dagli stessi alunni per rivedere modalità e scelte, risorse metodologiche, umane, strumentali, esistenti e nuove, necessarie per migliorare i processi e i risultati.
- **Privilegiare mediatori aggiuntivi al codice verbale** per supportare le azioni di insegnamento (presentazione dell'obiettivo, richiamo e accertamento dei prerequisiti di conoscenza e abilità necessari per il nuovo apprendimento, presentazione del compito di apprendimento, esercitazioni di verifica, valutazione formativa) e le attività di apprendimento (ricerca, produzione di mappe, schemi, progetti, documenti e prodotti multimediali, presentazioni) .
In questa direzione vanno sicuramente privilegiate le nuove tecnologie, in particolare la LIM di cui alcune aule sono dotate.
- **Inserimento nel POFT di azioni di formazione-aggiornamento** rivolte al personale docente e Ata, finalizzate alla valorizzazione delle loro professionalità e all'efficacia dell'azione educativa;

SCELTE DI GESTIONE E DI AMMINISTRAZIONE

- Tener presente la componente ATA sia nella redazione del POFT, per quanto richiamato dalla vigente normativa, sia nella concreta attuazione dei progetti, come previsione di compartecipazione nella loro realizzazione, sia nell'accesso ai compensi;
- Individuare le aree di intervento didattico e/o organizzativo che potrebbero essere strutturate con successo o essere implementate attraverso l'utilizzo dell'organico potenziato.
- L'Istituto mira a soddisfare le esigenze delle famiglie e dell'utenza, anche attraverso:
 - la valorizzazione delle risorse umane, professionali e strumentali disponibili;
 - la valorizzazione delle potenzialità positive espresse dal territorio;
 - la collaborazione attiva e proficua con il territorio: con l'utenza, l'Amministrazione Comunale, le Associazioni, gli Enti, l'Università;
 - la sottoscrizione di accordi di rete con altre scuole ed istituti italiani e/o stranieri per promuovere forme di cooperazione, informazione e formazione.

- Per quanto riguarda le pratiche gestionali ed organizzative, l'Istituto opera avendo come riferimento i criteri di efficacia ed efficienza. Per perseguire le priorità individuate e migliorare la qualità dell'offerta formativa, l'Istituto realizza le seguenti azioni:
 - il costante monitoraggio dei processi e delle procedure in uso, finalizzato al miglioramento e al superamento delle eventuali criticità;
 - la condivisione delle scelte nel rispetto delle competenze degli OO.CC., e degli spazi offerti dalla Contrattazione integrativa di Istituto;
 - l'ascolto costante e il lavoro per interpretare le esigenze dell'utenza;
 - la ricerca continua delle migliori modalità di comunicazione con le famiglie;
 - il reperimento di risorse economiche e strumentali adeguate per mantenere gli standard del servizio sin qui assicurati e l'implemento di essi anche reperendo fonti di finanziamento diverse da quelle ministeriali.

CONCLUSIONE

Quanto espresso nel POFT costituirà la motivazione per la selezione delle aree di utilizzo dell'organico potenziato e l'individuazione del fabbisogno di posti ad esso relativo.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
(Prof.ssa Maria Vitale)